

ROBERTO CINGOLANI Lo sfogo del ministro della Transizione ecologica: "Mi hanno dovuto potenziare la scorta. Ho solo detto che altri Paesi stanno facendo test. Ero ad un evento organizzato da Renzi: per questo si è scatenato l'odio"

“Minacciato di morte per il nucleare ma il tema dell’energia va affrontato”

IL COLLOQUIO

DALL'INVIATO A CERNOBBIO

Roberto Cingolani arriva sul lago di Como sapendo di doversi spiegare. Giustificare magari no, però le uscite del ministro della Transizione ecologica su ambientalisti «radical chic» e «nucleare pulito», alla scuola di formazione politica di Matteo Renzi, hanno scatenato un putiferio che, giura, non si sarebbe aspettato: «Sono sconvolto – dice in una pausa del Forum Ambrosetti, a Cernobbio – non pensavo si sarebbe arrivati a tanto. Da tre giorni ricevo minacce di morte sul web. Mi hanno rafforzato la scorta e gli agenti mi hanno seguito anche a cena con mia moglie che non vedevo praticamente da due mesi».

Cingolani non se la spiega una tempesta così, anche perché «quelle frasi, quei concetti li ho ripetuti in molte altre occasioni. A pensarci bene stavolta una differenza c'è: in questo caso parlavo a un evento organizzato da Matteo Renzi, e questa circostanza ha generato

reazioni tossiche». C'è poi la partita politica. Le parole sul nucleare hanno scatenato la reazione di Giuseppe Conte che lo avrebbe «convocato»: «Ma quale convocazione. Ci siamo parlati con grande cordialità. Gli ho spiegato come è andata la cosa, è stato un dialogo molto corretto. Quando gli ho detto che la frase sul nucleare era stata estrapolata, mi ha risposto che capiva perfettamente, perché anche a lui è successa la stessa cosa quando in un discorso di 40 minuti sull'Afghanistan è stata riportata solo la frase sul dialogo con i Taleban. Abbiamo organizzato un incontro».

In ogni caso un problema politico esiste: «Qualcuno nei Cinque Stelle mi ritiene il loro quinto ministro, io ho un rapporto con Beppe Grillo, ma sono indipendente». Rivendica il suo ruolo di tecnico prestato alla politica: «Io non sono il nemico dell'ambiente come dice qualcuno, anche all'interno dei Cinque Stelle. Io vado avanti, non ho niente da perdere, ho un altro lavoro».

Nel merito, ovvero sul nucleare, Cingolani non torna

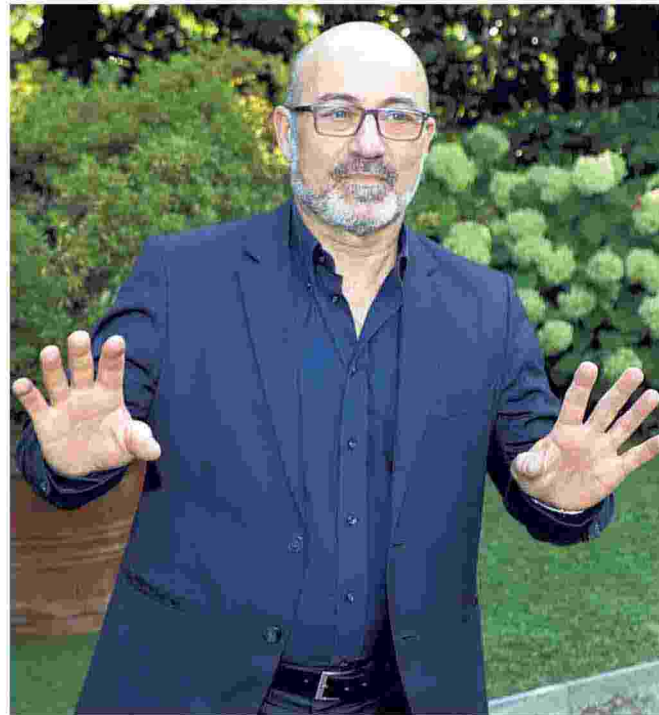
indietro: «Ho detto una banalità: se non ci attrezziamo per tempo, in poco tempo i nostri fabbisogni energetici saranno soddisfatti da India e Cina». In ogni caso «non c'è nessuna proposta sul nucleare pulito, credo che sia stato preso un momento di una lezione fatta a qualche centinaio di studenti in cui raccontavo, tra altre cose, che Stati Uniti e Francia stanno testando tecnologie che non sono mature e di cui si saprà tra 10-15 anni. Non c'è nessuna proposta: sono rimasto un po' meravigliato dal fatto che raccontare una cosa così venga trasformata in una proposta, al momento ci sarebbe poco da proporre perché non c'è la tecnologia».

«Secondo me guardare a tutte le tecnologie, studiarle, è sacrosanto, ma dov'è la proposta? Io sono in totale buona fede – aggiunge il ministro – Non è colpa mia se la Francia ha chiesto all'Unione europea di valutare se i reattori nucleari di quarta generazione possono essere valutati verdi; poi la Commissione europea può dire di no. Se qualcuno lo sta valutando e noi non dobbiamo

metterci un euro, non dobbiamo fare nulla ma solo ascoltare e aspettare mi sembra un atteggiamento sereno», conclude.

«Dobbiamo essere neutri nei confronti delle tecnologie – aggiunge – Bisogna essere ovviamente pronti ad accettare le nuove tecnologie a patto che siano pulite, sicure e universalmente giuste». Un altro chiarimento da fare a Cernobbio riguarda le accuse rivolte agli ambientalisti «radical chic che sono peggio della catastrofe climatica, parte del problema»: «Non stavo parlando dell'Italia, ma di certi oltranzisti e anche in questo caso, erano cose che avevo già detto».

Uscendo dai saloni dell'hotel Villa d'Este, Cingolani rivendica la sua visione: «Credo che la transizione ecologica non sia una singola parola, ma una combinazione di cambi climatici, salute ed equità e questo non è solo un problema di tecnologia, o di governance ma anche un problema antropologico che dobbiamo studiare attentamente nei prossimi anni». Fine della polemica. Almeno per oggi. F. OLI. —



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO DELLA
TRANSIZIONE ENERGETICA



Dobbiamo essere neutrali davanti alle nuove tecnologie e accettare quelle sicure, pulite e giuste

IL NUCLEARE IN ITALIA

